

or sono, fin presso i porti mercantili e le piazze da guerra del nemico, approfittando di quelle favorevoli occasioni che sempre si presentano durante un conflitto e che l'autore della *Guerra del 190....* ha saputo così bene mettere in evidenza.

Esclusa la possibilità di coprire difensivamente, in modo assoluto, tutta la costiera, anche con una flotta preponderante, quali sarebbero le condizioni di una garanzia relativa, sufficiente ad avvalorare la forza morale delle popolazioni ed escludere le conseguenze del panico e delle insurrezioni?

Non è oggi possibile risolvere in modo esauriente le questioni che riguardano la protezione relativa per mezzo delle flotte, e non essendo nostro intendimento discutere tecnicamente il problema, ci limitiamo ad esporre alcuni criterii che parrebbero accettabili ed intelligibili anche a chi non è versato nelle dottrine navali.

Come operazione di guerra la distruzione costiera ed il bombardamento sono sempre possibili, con risultati più o meno disastrosi, e non possono essere impediti che forzando il nemico a desistere, impegnando la battaglia.

Le offese transitorie possono quindi essere attenuate dal pericolo di dovere impegnare il combattimento, e soltanto qualche nave veloce potrebbe correre la quintana quasi impunemente, ma anche con poco profitto.

Quando invece la distruzione costiera costituisce un'obiettivo importante essa è tentata con reparti adeguati ed anche con l'intera Squadra d'operazione se il nemico è in grado di accentrare rapidamente la sua nella zona di attacco.

Quanto più la difesa è attiva e vigorosa tanto più l'offensore opererà concentrato talchè, in ultima analisi, si dovrà opporre concentrazione a concentrazione ed anche flotta